



**Bologna, 31 marzo 2020**

**Alla Presidente f.f. del CONSIGLIO NAZIONALE FORENSE  
Avv.ta Maria Masi**

**Al Coordinatore dell' ORGANISMO CONGRESSUALE FORENSE ROMA  
Avv. Giovanni Malinconico**

**Ai Sigg.ri Presidenti delle Unioni Regionali Forensi**

**Al Sig. Presidente del Consiglio Distrettuale di Disciplina  
Avv. Flavio Peccenini**

**Ai Sigg.ri Presidenti degli Ordini Forensi d'Italia**

Negli ultimi giorni abbiamo assistito su social media e organi di informazione a una proliferazione di messaggi da parte di sedicenti avvocati o studi legali con offerte asseritamente idonee a garantire elevati *“standard di competenza ed efficienza”* relativamente a varie problematiche connesse all'attuale situazione di emergenza epidemiologica COVID19.

In alcuni casi le prestazioni offerte per *“contrastare l'emergenza”* giungono persino a sollecitare l'avvio di azioni risarcitorie nei confronti di Ospedali, Medici ed Infermieri, con disponibilità ad assistere gratuitamente le vittime e i loro famigliari.

Altrettanto è a dirsi riguardo ai suggerimenti offerti, anche da avvocati, circa possibili *“rimedi”* giudiziari alle violazioni delle disposizioni normative imposte dall'emergenza sull'ingiustificata circolazione dei cittadini.

Si tratta, con tutta evidenza, di comportamenti odiosi, inqualificabili e intollerabili, soprattutto perché rivolti contro gli appartenenti a quel *“fronte sanitario”* che, a rischio della propria vita, rappresenta il vero argine al diffondersi dell'epidemia.

E' stato, altresì, constatato che dette iniziative, talvolta, vengono promosse attraverso sigle ingannevoli, ovvero da persone giuridiche con oggetto sociale estraneo alla tutela legale (e, pertanto, in potenziale violazione della normativa penale sul divieto di esercizio abusivo delle professioni).

Ancor più inaccettabile è che tali atti di sciacallaggio provengano da appartenenti alla nostra categoria professionale, in provocatoria e quasi irridente violazione degli artt. 17 (sul divieto di ricorrere a informazioni ingannevoli, suggestive, comparative e comunque non improntate a correttezza) e 37 (sul divieto di accaparramento di clientela) del Codice Deontologico Forense che vieta le informazioni ingannevoli, suggestive, comparative e comunque non improntate a correttezza.

**L'Avvocatura del Distretto della Corte d'Appello di Bologna desidera, quindi, manifestare viva riconoscenza e vicinanza a Medici, Infermieri e a tutti gli esercenti delle professioni sanitarie che si stanno prodigando per il bene comune, anche con pesante sacrificio di vite umane**

Quanto sopra premesso, l'Unione Regionale dei Consigli dell'Ordine Forense dell'Emilia - Romagna

#### **RITIENE**

- che i suddetti comportamenti siano idonei a gettare gravissimo discredito sull'Avvocatura; la quale, viceversa, anche in questa fase di terribile emergenza, intende continuare a svolgere il proprio insostituibile ruolo di garanzia in modo corretto e responsabile;
- che tali condotte, ancorchè mascherate dietro presunti intendi filantropici, in realtà celino forme di accaparramento di clientela e di pubblicità ingannevole, in aperta violazione del divieto di qualsiasi offerta di prestazioni non conformi a correttezza e fuori dai canoni previsti dal Codice Deontologico Forense;
- che le stesse condotte, infine, siano idonee a realizzare un'illecita e indebita sovraesposizione mediatica individuale elogiativa e/o comparativa **e, pertanto, debbano essere severamente censurate, duramente represses e pesantemente sanzionate a tutela della collettività e della professione di Avvocato**

#### **COMUNICA**

- la ferrea intenzione di tutti gli Ordini Forensi del Distretto della Corte d'Appello di Bologna di vigilare attentamente sul proliferare delle suddette condotte e di provvedere all'immediata trasmissione, anche d'ufficio, di segnalazione al competente Consiglio Distrettuale di Disciplina e/o all'Autorità Giudiziaria e/o all'Autorità Garante della concorrenza;

#### **INVITA**

tutte le Istituzioni Forensi e le Associazioni a vigilare e a denunciare ogni forma di condotta vietata dalle regole deontologiche.

Bologna, 30 marzo 2020

**Unione Regionale dei Consigli dell'Ordine Forense dell'Emilia-Romagna**

**Il Presidente Mauro Cellarosi**



**I Presidenti degli Ordini Forensi di BOLOGNA, FERRARA, FORLI - CESENA, MODENA, PARMA, PIACENZA, RAVENNA, REGGIO EMILIA e RIMINI**